

Una serie di appunti di Orwell sulla guerra di Spagna. Un testo propedeutico alla lettura di *Omaggio alla Catalogna*: il libro maestro dello scrittore inglese sulla sua partecipazione alla guerra civile spagnola, nelle file del POUM (Partido Obrero de Unificacion Marxista), di orientamento trotskista. Nel testo in oggetto, Orwell mette assieme ricordi, impressioni, articoli che stigmatizzano la guerra cui partecipa. Sono spunti politici che introducono temi e prendono di mira una sovraesposizione ideologica della politica alla guerra. Sia da destra che da sinistra la guerra di Spagna in effetti è stata cannibalizzata dalle necessità politiche delle varie fazioni in lotta. Orwell offre sempre spunti per meglio studiare la prova generale della seconda guerra mondiale, così come fu definito questo conflitto.

George Orwell, *Ricordi della guerra di Spagna*, DataneWS, Roma, 2005, p. 93, € 10,33.

Una raccolta di scritti di Angiolo Gracci, Gracco il nome di battaglia, limpida figura di antifascista, medaglia d'argento al valor militare, ufficiale della Guardia di Finanza in Albania. Al ritorno in Italia entra nella resistenza contribuendo con il suo valore alla liberazione di Firenze. Nel dopoguerra è presente in molti fronti di lotta, da posizioni radicali: la questione meridionale; la lotta contro la NATO; la rivalutazione della Resistenza. Posizioni difficili che gli procurano non pochi problemi di rapporti politici. È morto da un anno e su *Patria* si può leggere, nel numero di marzo, un suo profilo ad opera del nostro direttore. Il libro di riferimento raccoglie numerosi scritti, di difficile reperibilità, discorsi ed interventi sparsi. Un uomo integerrimo, bello, nella sua persona e nelle sue puntigliose lotte per la libertà e l'indipendenza del nostro Paese.

Angiolo Gracci, *È ancora Resistenza*, a cura di nuova unità, Edizioni Antinebbia, Firenze, 2005, p. 183, € 8,00 (per richiedere copie del libro chiamare 055-450760).

Una raccolta di editoriali di Luigi Pintor da *il manifesto*. Una serie di scritti fulminanti, coprono un arco di tempo che arriva sino al 2003, sino a poco prima della sua morte. Una presenza sempre trasparente che riscopre gli aspetti nascosti e significativi delle problematiche politiche nazionali. Nei suoi scritti si può cogliere qualche ingenuità e, a volte, una troppo grande apertura di credito verso la politica partitica, ma non si può non concordare

con la tensione verso la ricerca della chiarezza che Pintor esprimeva. La sua penna manca da allora al quotidiano comunista. La precisione di analisi e la capacità riassuntiva di Pintor sono diventati un problema di assenza per il giornale. Il 24 aprile 2003, l'ultimo editoriale, Pintor apriva così, in modo inquietante: *La sinistra italiana che conosciamo è morta*. Difficile non fare i conti con tanto pessimismo.

Luigi Pintor, *Punto e a capo*, manifesto libri, Roma, 2004, p. 158, € 6,00.

Come ogni anno, il campionato di calcio lascia ipocritamente sorpresi quanti pensano che questo sia solo il più bel gioco del mondo. Corruzione, scontri tra tifosi, altissimi compensi ai giocatori: sono solo alcuni problemi. Insomma un pasticcio dove le zone d'ombra sono molte di più di quante vorremmo siano. Può essere utile il libro che segnaliamo. Pasquale Coccia ci riporta uno spaccato di vita della tifoseria ligure sia sampdoria che genoana. La presa in carico delle pulizie dello stadio di Marassi, con costituzione di annessa cooperativa. Una pratica sociale di tutto rispetto da parte degli stessi che di solito vengono citati solo per violenze e scontri di stadio. Gli stessi *scalmanati* che non esitano a venire alle mani, a farsi male vicendevolmente per futilissimi motivi. La ricerca del senso della vita attraverso la violenza ultrà e la socializzazione dei problemi dei giovani tifosi da stadio.

Pasquale Coccia, *Un'impresa degli ultrà*, Eri edizioni, Roma, pag. 166, € 13,00.

La Palestina, intricatissimo nodo di vita e scontro senza fine tra ebrei e palestinesi, musulmani e cristiani. Uno sguardo letterario lo si può cogliere nei resoconti che alcuni letterati di livello internazionale hanno compilato e raccolto in un testo a nome del Parlamento degli scrittori, che ha smesso la sua esistenza, in pratica, con questo testo, per trasformarsi in un organismo di maggior impatto sociale. Nel 2003, personaggi del calibro di Juan Goytoso, Wole Solynka, Vincenzo Consolo, Bei Dao, hanno visitato la Palestina. Con loro c'era anche José Saramago, sovente evocato in alcuni interventi ma che, stranamente, non appare tra gli autori. Accenti, tagli interpretativi che raggiungono uno stesso risultato: gridare forte la necessità di liberare un popolo che soffre e vive in una prigione a cielo aperto. Utile anche per capire cosa sta accadendo ora.

AA.VV., *Viaggio in Palestina*, nottetempo edizioni, Roma, 2003, pag. 132, € 12,00.